

Studi e ricerche

**Avv. Carmine Alvino**

## **L'APPARIZIONE DI SAN GEUDIELE A MADRID**

**(1552-1558)**



Carissimi amici ...

correva l'anno 1558 allorquando, Giovanna d'Austria, vedova del principe Juan Manuel di Portogallo e sorella del re Filippo II di Spagna, si trovava nel luogo oggi denominato degli Scalzi (Madrid, Spagna), una zona vicino alla piazza Puerta del Sol e la strada Celenque Preciados, con l'intenzione di fondare assieme ad altre pie donne, tutte di sangue nobile, un convento in onore della S. Vergine del Carmelo denominato : *"Monasterio de las Descalzas Reales"*.





La principessa aveva programmato infatti di ritirarsi in un eremo che si sarebbe collocato proprio nel palazzo dove era nata.

Da quando l'edificio fu acquistato nel 1535 da Carlo V, infatti, era stato la residenza dell'imperatrice Elisabetta e delle sue figlie Maria e Giovanna.

Francesco Borgia, generale dei gesuiti, le aveva consigliato di fare uso per il futuro monastero delle Clarisse che provenivano dai villaggi limitrofi.

**Nel 1558, vi pervennero infatti alcune nobili fanciulle, d'accordo col superiore dell'ordine francescano, mentre nel giorno dell' Assunzione del 1559, si celebrarono i festeggiamenti dell'inaugurazione del monastero con una processione solenne cui prese parte il sovrano Filippo II con tutta la famiglia reale.**

Numerose furono le monache di sangue reale che si avvicendarono nel monastero oltre a donna Giovanna e a Maria di Spagna.

Si ricordano infatti: le infante **Margherita**, figlia di Maria d'Austria, **Anna Dorotea d'Austria**, figlia dell'imperatore Rodolfo, **Maria de la Cruz**, **Catalina Maria de Ester**, figlia dei principi di Modena, nipote dell'infanta Catalina e del Duca di Savoia, **Margherita de la Cruz**, figlia di Don Giovanni d'Austria, nipote per parte paterna di Filippo IV di Spagna e per linea materna del celebre pittore José de Ribera detto lo Spagnoletto.

---

**Senonché in una giornata qualunque della comunità, innanzi alle Pie Madri Fondatrici del Convento apparve imponente uno straordinario Spirito, che disse loro di chiamarsi Geudiele<sup>1</sup>, il Maestro di Cappella degli Inni, dei Cantici e delle Lodi Divine.**

---

Egli rivelò loro di essere il sesto dei Sette Santi Principi degli Angeli e di esser l' Angelo che Dio ha destinato per guardia delle vergini , e di avere patrocinio sopra tutte le Spose di Cristo, ed in particolar modo sopra la Comunità delle Carmelitane da poco insediate, domandando loro inoltre che gli fosse tributato un giorno dedicato alla sua venerazione<sup>2</sup>.

**Da quel momento il monastero delle Signore Reali Scalze di Madrid diverrà un luogo straordinario di apparizioni e miracoli del sesto dei Sette Arcangeli ed il resoconto dell'apparizione giungerà altresì a Papa San Pio V il quale concederà il nullaosta per il **23 agosto** ottavo giorno dopo l'assunzione di Maria Vergine, come dalle medesime madri invocato.**

---

<sup>1</sup> A questo angelo è dedicato un ufficio proprio e una cappella - Bonet 1988: 34 / Wittlin 1983: 10-11

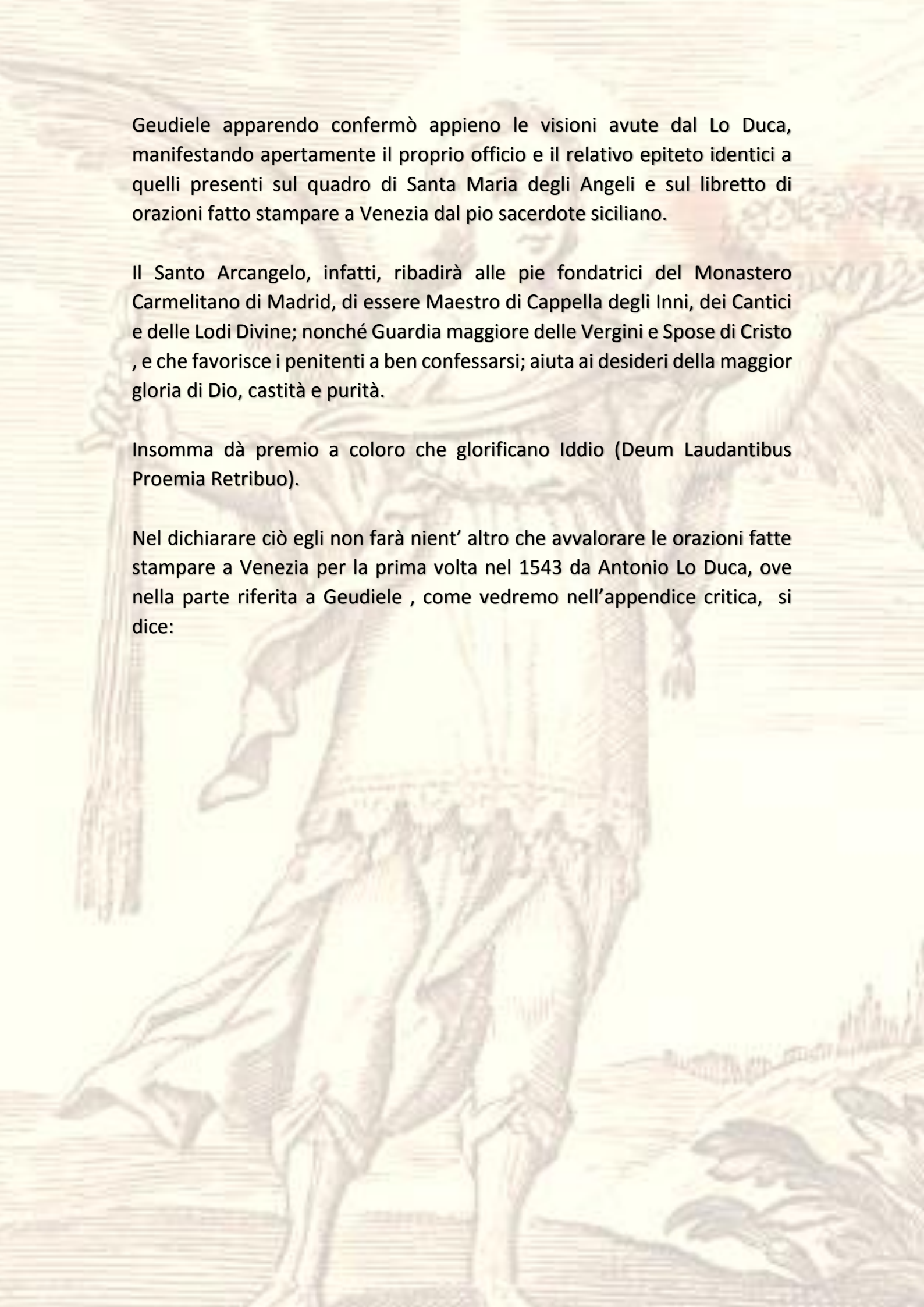
<sup>2</sup> Il resoconto ufficiale dell'apparizione è descritto più avanti nel c.d. documento 17





(sopra) Alcune immagini che descrivono la meravigliosa scalinata del Monastero delle Signore Reali Scalze di Madrid !!!





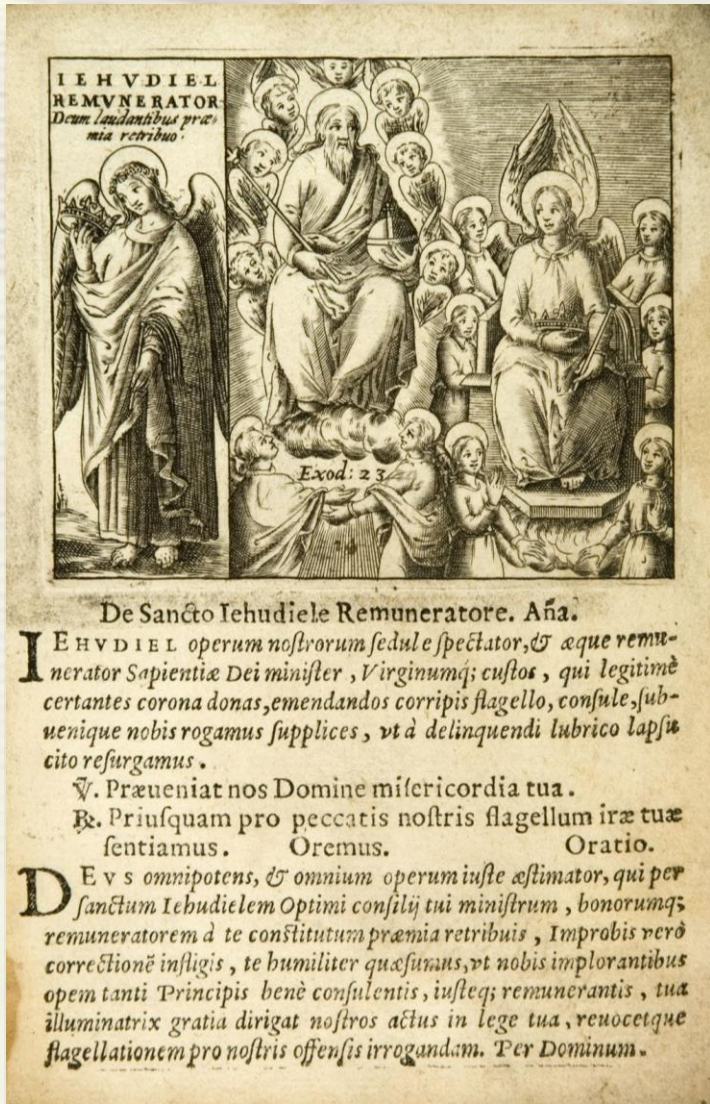
Geudiele apparendo confermò appieno le visioni avute dal Lo Duca, manifestando apertamente il proprio officio e il relativo epiteto identici a quelli presenti sul quadro di Santa Maria degli Angeli e sul libretto di orazioni fatto stampare a Venezia dal pio sacerdote siciliano.

Il Santo Arcangelo, infatti, ribadirà alle pie fondatrici del Monastero Carmelitano di Madrid, di essere Maestro di Cappella degli Inni, dei Cantici e delle Lodi Divine; nonché Guardia maggiore delle Vergini e Spose di Cristo , e che favorisce i penitenti a ben confessarsi; aiuta ai desideri della maggior gloria di Dio, castità e purità.

Insomma dà premio a coloro che glorificano Iddio (Deum Laudantibus Proemia Retribuo).

Nel dichiarare ciò egli non farà nient' altro che avvalorare le orazioni fatte stampare a Venezia per la prima volta nel 1543 da Antonio Lo Duca, ove nella parte riferita a Geudiele , come vedremo nell'appendice critica, si dice:





«Iehudiel operum nostrorum sedule spectator atque remunerator, Sapientiae Dei minister, Virginumque custos, qui legitime certantes corona donas, emendandos corripis flagello, consule, subuenique nobis, rogamus supplice ut a delinquendi lubrico lapsu cito resurgamus. V. Praeueniat nos Domine misericordia tua».

Singolare che Lo Duca, e prima di lui il vero scopritore delle immagini di Palermo, mons. Tommaso Bellorosso, inseriscano il motto “Virginum Custos”, custode delle vergini, che scandirà le apparizioni successive di Geudiele!!!

Le fonti parlano anche di successive manifestazioni miracolose legate all’Arcangelo Geudiele, da cui si apprende fossero presenti numerosi voti devozionali, per cui, fu costruita

addirittura una cappella all’interno del monastero<sup>3</sup>.

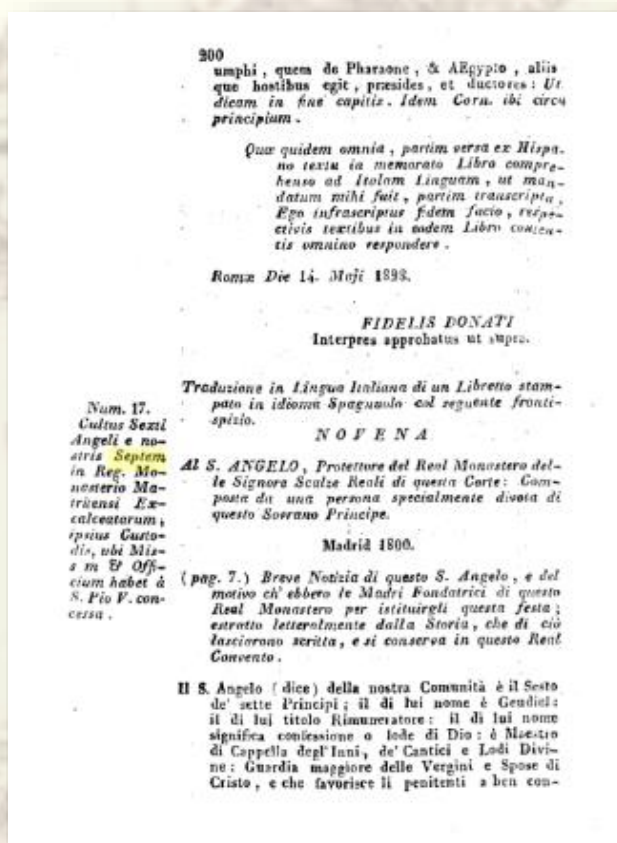
Tale apparizione sarebbe dunque avvenuta durante i primi anni di fondazione del Monastero (1552-1558), ed è registrata da vari autori. Citiamo per tutti però l’epigrafe della seconda causa per il riconoscimento dei Sette Arcangeli, promossa da Pedro Maria Heredia del Rio, presso Leone XII, anno 1828, in cui il testo dell’apparizione, contenuta in un libretto

<sup>3</sup> Nonostante tutte queste apparizioni ed eventi straordinari, non fu possibile mantenere i nomi degli arcangeli sul dipinto dell’altare maggiore della Basilica. La battaglia relativa al riconoscimento dei nomi, uffici, e messa degli arcangeli non terminerà tuttavia nel XVI sec. ma continuerà tra alti e bassi, raggiungendo il culmine nel 1800 ove si intenteranno ben 5 Cause per l’approvazione della messa, orazioni e degli uffici in onore dei sette principi.



celebrativo è riportata quale fonte di prova e di legittimità del culto dei Sette Divini Assistenti.

Panormitana Corduben. Et Oxomen.; Indulti riassumendi recitationem Offici et Missae propr. in honorem Septem Angelorum, quae Panormi et alibi recitabantur; cum additione historica ad VI lec. Et pro extensione ad Urbem et Orbem; sin minus pro Civitate, et Diocesis Panormitana, et Sacellis Patronatus Oratoris in Oppidis Cabra, er Aguilar Dioecesis Cordubensis, et in Oppido Seron Oxomensis Dioecesis; Romae MDCCCXXVI



I promotori della causa , indicarono questo documento al n. 17, con l'epigrafe: Culto del sesto dei nostri sette Angeli nel Regio Monastero delle Scalze di Madrid e del suo stesso custode.

200

umphi, quem de Pharaone, & Aegypto, aliisque hostibus egit, praesides, et ductores: Ut dicam in fine capituli. Idem Corn. ibi circum principium.

Quae quidem omnia, partim versa ex Hispano textu in memorato Libro comprehenso ad Italiam Linguam, ut mandatum mihi fuit, partim transcripta, Ego infrascriptus fidei facio, respectivis textibus in eodem Libro contentis omnino responderi.

Romae Die 14. Maji 1838.

FIDELIS DONATI  
Interpres approbatus ut supra.

Traduzione in Lingua Italiana di un Libretto stampato in idioma Spagnuolo col seguente frontispizio.

NOVENA.

Al S. ANGELO, Protettore del Real Monastero delle Signore Scalze Reali di questa Corte: Composta da una persona specialmente devota di questo Sovrano Principe.

Madrid 1800.

(pag. 7.) Breve Notizia di questo S. Angelo, e del motivo ch'ebbero le Madri Fondatrici di questo Real Monastero per istituirgli questa festa; estratto letteralmente dalla Storia, che di ciò lasciarono scritta, e si conserva in questo Real Convento.

Il S. Angelo (dice) della nostra Comunità è il Sesto de' sette Principi; il di lui nome è Geudiel: il di lui titolo Rimuneratore: il di lui nome significa confessione o lode di Dio: è Maestro di Cappella degl' Inni, de' Cantici e Lodi Divine: Guardia maggiore delle Vergini e Spose di Cristo, e che favorisce li penitenti a ben con-

201

fessarsi; ajuta ai desiderj della maggior gloria di Dio, castità e purità.

Si dipinge vestito di diversi colori con una corona nella man destra, ed una disciplina o frusta nella sinistra, perchè dà premio a coloro che glorificano Iddio, ed animo ai penitenti e confessori. Si deduce dall'Esodo al cap. 25.

Questo S. Principe, nel principio della nostra fondazione, comparve alle Madri Fondatrici, e disse loro esser egli l'Angelo, che l'Altissimo ha destinato per guardia delle vergini, e che oltre il patrocinio che ha sopra tutte le Spose di Cristo, lo ha in particolar modo sopra questa Comunità; e che sarebbe di suo gradimento gli si assegnasse un giorno particolare, in cui si celebrasse la sua festa. Determinarono le Madri Fondatrici dedicargli il giorno 23. di Agosto, giorno dopo l'ottava dell'Assunzione della Beatissima Vergine, essendo Essa la Patrona e Titolare di questa Casa. Le Fondatrici parteciparono ciò alla Signora Principessa Donna Giovanna; figlia del Signor Imperadore Carlo V. e Fondatrice di questo Convento, la quale ne fece consapevole Sua Santità, ch'era il Santo Pio V. di felice memoria, il quale concedè il giorno, l'Ufficio e Messa propria per il Convento, e tutti gli Ecclesiastici inservienti ad esso, e lo recitano con rito doppio di seconda classe come noi medesime.

Tutto ciò è stato fedelmente copiato dal Libro della Storia, in cui potrà vedere chi desiderasse quant' favori si debbano a questo S. Angelo non solo dalle Religiose, ma da tutti coloro ancora, che lo invocano di cuore in qualunque pericolo o necessità, ma basta il fin qui detto per il mio scopo, ch'è darlo a coloro, alle di cui mani giunga questa Novena, qualche lume e notizia di questo S. Principe, e del motivo che mi ha mosso ad intraprendere questo piccolo lavoro, col desiderio di promuovere la di lui devozione, ed aumentarla in chi la ha, perchè ajutati dalla di lui protezione in questa, otteniamo per di lui mezzo una buona morte, e vedere eternamente Iddio in sua compagnia nella Gloria.

Non oserò tralasciare la storia di questo S. Prin-

202

la sua Storia aver fatto a' suoi devoti: costui era uno de' più veraci, e Maggiordomo del Convento, e trovandosi una volta in un'aulazione molto grande (così dice la Storia) quale giammai volle rivelare ad alcuno, si raccomandò caldamente al S. Angelo, e gli promise, che se gliel concedesse, e liberasse da quell'angustia, fargli una Cappella dentro il Convento: tutto gliel concesse il S. Angelo, ed egli per mostrarsi grato soddisfece alla sua promessa facendo dipingere una bellissima Immagine del S. Angelo, e fabbricandogli unitamente la Cappella, la collocò in questa. È dessa una bella Cappella, e molto più la pittura del S. Angelo è l'asilo e consolazione dello Religiose, dove ricorrono nelle loro necessità, e sempre ne sortono consolate, sperimentando tanti favori da questo Sovrano Protettore, che non è possibile il raccontare neppure una piccola parte di essi. Rimetto colui, che desidera vederne alcune, alla di lui Storia, che si conserva in questo Real Convento: qui dà soltanto questa breve notizia, perchè coloro che facciano questa Novena, abbiano maggior fede, sapendo che potente Principe invocano in loro difesa, e che conseguiranno quanto gli domanderanno, essendo conveniente pel bene dell'anime, il che soltanto deve desiderare ogni fedel Cristiano.

Infrascriptus a Sacra Romana Rota approbatus Interpres testor, hujusmodi versionem ex Hispana ad Italiam Linguam, alieno labore confectam, Autographo omnino conformem esse. Ita fidei etc.

Romae die 11. Septembris 1838.

FIDELIS DONATI  
Interpres approbatus ut supra.

Num. 17.  
Cultus Septem Angeli e nostris Septem in Reg. Monasterio Matritensi Excalceatarum, ipsius Custodis, ubi Missam & Officium habet a S. Pio V. concessa.

In questo documento si afferma quanto segue:



---

**« Il S. Angelo della nostra Comunità è il Sesto dei sette Principi il di lui nome è Geudiele : il di lui titolo Rimuneratore: il di lui nome significa confessione o lode di Dio: è Maestro di Cappella degl' Inni, de' Cantici e Lodi Divine; Guardia maggiore delle Vergini e Spose di Cristo , e che favorisce li penitenti a ben confessarsi; aiuta ai desideri della maggior gloria di Dio, castità e purità. Si dipinge vestito di diversi colori con una corona nella man destra, ed una disciplina o frusta nella sinistra , perché dà premio a coloro che glorificano Iddio , ed animo ai penitenti e confessori . Si deduce dall' Esodo al cap. 23. Questo S. Principe , nel principio della nostra fondazione , comparve alle Madri Fondatrici , e disse loro esser egli l' Angelo , che l' Altissimo ha destinato per Guardia Delle Vergini , e che oltre il patrocino che ha sopra tutte le Spose di Cristo , lo ha in particolar modo sopra questa Comunità ; e che sarebbe di suo gradimento gli si assegnasse un giorno particolare , in cui si celebrasse la sua festa . Determinarono le Madri Fondatrici dedicargli il giorno 23 di Agosto , giorno dopo l'ottava dell' Assunzione della Beatissima Vergine , essendo Essa la Patrona e Titolare di questa; Casa . Le Fondatrici parteciparono ciò alla Signora Principessa Donna Giovanna , figlia del Signor Imperatore Carlo V e Fondatrice di questo Convento , la quale ne fece consapevole Sua Santità, ch' era, il Santo Pio V di felice memoria , il quale concedé il giorno , l' Ufficio e la Messa proprio per il Convento , e tutti gli Ecclesiastici inservienti ad esso , e lo recitano con rito doppio di seconda classe come noi medesime. Tutto ciò è stato fedelmente copiato dal Libro della Storia , in cui potrà vedere chi desiderasse quanti favori si debbano a questo S. Angelo non solo dalle Religiose ma da tutti coloro ancora che lo invocano di cuore in qualunque pericolo o necessità , ma basta il fin qui detto per il mio scopo per dar a coloro alle di cui mani giunga questa Novena , qualche lume e notizia di questo S. Principe , e del motivo che mi ha mosso ad intraprendere questo piccolo lavoro , col desiderio di promuovere la di lui devozione , ed aumentarla in chi la ha , perché aiutati dalla di lui protezione in questa , otteniamo per di lui mezzo una buona morte , e vedere eternamente Iddio in' sita compagnia nella**



**Gloria. Non voglia tralasciare ,per gloria di questo S. Principe , uno de' particolari favori che si legge nella sua Storia aver fatto a' suoi devoti : costui era uno de' più veraci , e Maggiordomo del Convento , e trovandosi una volta in un'afflizione molto grande ( così dice la Storia ) quale giammai volle rivelare ad alcuno , si raccomandò caldamente al S. Angelo , e gli promise , che se glielo concedesse , e liberasse da quell' angustia , fargli una Cappella dentro il Convento: tutto glielo concesse il S. Angelo , ed egli per mostrarsi grato soddisfece alla sua promessa facendo dipingere una bellissima Immagine del S. Angelo , e fabbricandogli unitamente la Cappella , la collocò in questa . E dessa una bella Cappella , e molto più la pittura del S. Angelo è l' asilo e consolazione delle Religiose , dove ricorrono nelle loro necessità , e sempre ne furono consolate , sperimentando tanti favori da questo Sovrano Protettore , che non è possibile il raccontare neppure una piccola parte di essi . Rimetto colui , che desideri vederne alcune , alla di lui Storia , che si conserva in questo Real Convento: qui dò soltanto questa breve notizia perché ; coloro che facciano questa Novena, abbiano maggior fede , sapendo che potente Principe invocano in loro difesa , e che conseguiranno quanto gli domanderanno , essendo conveniente pel bene dell'anime , il che soltanto deve desiderare ogni fedele Cristiano».**

---



Le Madri Fondatrici dunque, credettero opportuno assegnare a S. Geudiele il giorno 23 di agosto per la sua venerazione. Venne informato dell'accaduto San Pio V, che approvò l'apparizione e concesse al monastero, giorno, novena e ufficio a favore di Geudiele.

L'immagine di San Geudiele protettore della comunità fu fatta dipingere dal pittore Gaspar Becerra (1520 -1570) e traiamo questa notizia

1. Da: Le Livre et l'art: études offertes en hommage à Pierre Lelièvre - Somogy 2000, pag. 309 ,

2. Da: The arts of Spain: Iberia and Latin America 1450-1700" - V&A Publications/The Hispanic Society of America, 2007, pag. 181, dove si aggiunge altresì che: «Il patrono delle Descalzas Reales, fu proprio uno di questi Arcangeli , Jehudiel (Ebraico il protettore) che fu realizzato in un dipinto attribuito a Gaspar Becerra. Le suore ottennero anche una dispensa papale per mantenere una festa liturgica in onore di Geudiele»

3. Da: Ángeles apócrifos en la América virreinal Ramón Mújica Pinilla - 1992 , pag. 8

4. Da: Archivo ibero-americano, Volumi 19-20 - Pagina 123, qui si dice in particolare : «De la Breve noticia que va al frente de la novena se desprende que el nombre de este Angel Custodio era Geudiel»,

5. Da: Varia fortuna de la obra de Francesco Eiximenis: las traducciones castellanas y el manuscrito de Las Reales Descalzas de Madrid», dove si dice: «El manuscrito, como decimos, está estrechamente vinculado a la historia de convento de las Reales Descalzas, fundado por la princesa doña Juana de Austria en 1555. La infanta había planeado retirarse a un monasterio que instalaría justo en el palacio que la vio nacer, puesto que el edificio, adquirido en 1535 por Carlos V, fue la residencia de la emperatriz Isabel y de sus hijas María y Juana. Para ello, habló con Francisco de Borja, General de los Jesuitas, antes duque de Gandía, quien la aconsejó valerse de las clarisas de esa misma localidad para la fundación del convento. Ésa fue la procedencia de la primera abadesa, sor Juana de la Cruz, hermana del propio Francisco de Borja (Bonet 1988: 28-30). Del análisis codicológico del testimonio se podría deducir, como hace Luisa López Vidriero (1994-96: 9), que nuestro manuscrito procede de esa población valenciana y que también viajó hasta Madrid con las primeras monjas que allí se instalaron.<sup>11</sup> No obstante, también podría pensarse que fue precisamente la creación del convento lo que impulsó a solicitar una traducción del Llibre



dels àngels con la que contribuir a la formaci3n de la incipiente biblioteca. No hay que olvidar la vocaci3n que las clarisas tenían por los ángeles (son numerosas las imágenes de estos seres que adornan el recinto del monasterio); de entre ellos, sin duda, sentían mayor predilecci3n por su ángel custodio, Geudiel, a quien dedicaron un oficio propio y una capilla dentro de la clausura (Bonet 1988: 34 y Wittlin 1983: 10-11)».

Le madri fondatrici fecero realizzare anche una cappella miracolosa dedicata all'Angelo Custode della comunit , San Geudiele.



Il documento originario , mutilo, della storia ci   stato inviato dal **Patrimonio Nacional** del Madrid e lo riportiamo pi  sotto:

---

**Novena al santo angel protector del real monasterio de las senoras reales descalzas de esta corte – Madrid 1800**

---

Sull'approvazione del culto :

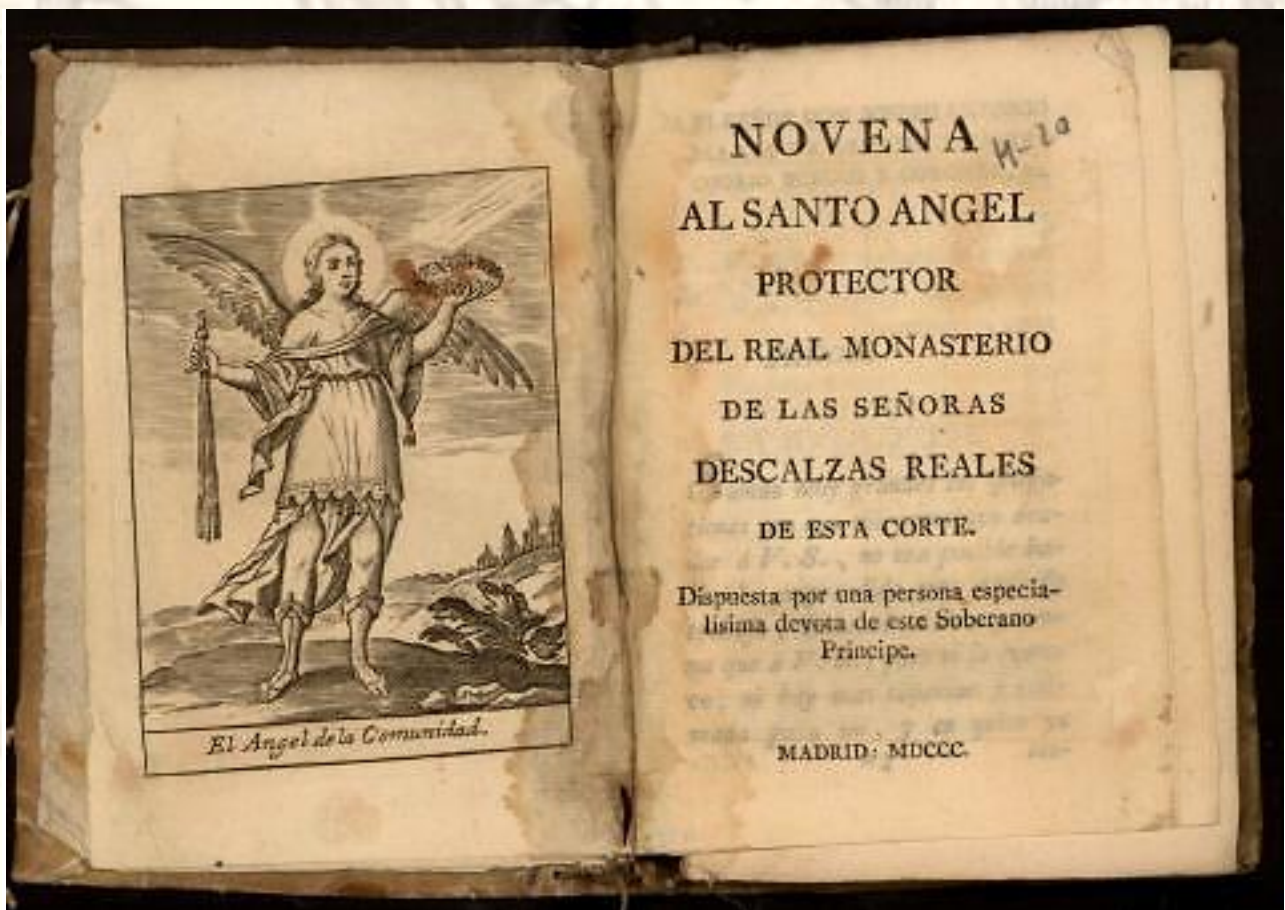
Victoria Bosch Arte y Pr cticas lit rgicas en el Monasterio de las Descalzas Reales de Madrid. Segunda mitad del siglo XVI y siglo XVII: « Por  ltimo, encontramos papeles sueltos, manuscritos tambi n por las propias religiosas de la comunidad, dedicados a describir el desarrollo

habitual de una festividad en concreto como sucede con el Santo  ngel o, la Semana Santa. As  sucede con la correspondencia que acompa a el breve papal expedido por P o V en 1570 para permitir la celebraci3n y devoci3n al arc ngel Jehudiel, como  ngel custodio o protector de la comunidad.<sup>221</sup> A ello, podemos sumar el manuscrito constituido por seis folios bajo el t tulo "La fiesta del santo  ngel Custodio de nuestra comunidad y la causa que tuvieron nuestras madres fundadoras para instituirlo", donde tambi n se nos describe la procesi3n llevada a cabo y escenificaci3n de su capilla con motivo de su celebraci3n cada 23 de agosto



García Sanz, 2010d, p. 31, nota 42. Breve de su santidad Pío V, a petición de Juana de Austria, dando licencia a la abadesa y comunidad de las Descalzas Reales para rezar el oficio del santo Ángel Custodio del Monasterio y oír misa el 23 de agosto, día de su festividad. Y correspondencia de la abadesa sobre la celebración de dicha festividad y los privilegios que en ello tienen. Madrid – Roma, 08/12/ 1570 – 04/08/ 1916, AGP, PC, DR, caja 84, exp. 72., número de asiento 838 en García López, 2003, p. 118.

Anónimo, Explicación de la celebración de la festividad del santo ángel de la Comunidad, y las causas por las que las fundaciones de la comunidad de las Descalzas instituyeron tal festividad cuando se les apareció su imagen, siglo XVIII, AGP, PC, DR, caja 79, exp. 30. número de asiento 1079 en García López, 2003, p. 141.





NOVENA  
AL SANTO ANGEL  
PROTECTOR  
DEL REAL MONASTERIO  
DE LAS SEÑORAS  
DESCALZAS REALES  
DE ESTA CORTE

Impreso en el Real Monasterio de las Señoras Descalzas Reales de esta Corte.

MADRID: 1800

A EL SEÑOR DON JOSEPH ANTONIO  
MARIA DE ZEPEDA Y CASTRO  
OSORIO BURGOS Y CORONEL, &c.

SEÑOR.

M. D. C. F. D. E. 7. S.  
Siendo muy grandes las obligaciones con que me reconozco deudor á V. S., no era posible habiendo emprendido este pequeño trabajo, dedicarle á otra persona que á V. S., pues ni la conozco, ni hay mas superior y estimada para mí, y en quien yo  
A 3

tenga mas confianza admitirá gustoso este empeño, que aunque es tan corto el ofrecimiento, es muy grande la voluntad con que se reconoce obligado y rendido á V. S. este su mas apasionado y afectuoso servidor

M. D. C. F. D. E. 7. S.

BRE-

(7)

BREVE NOTICIA  
de este Santo Angel, y del motivo que tuvieron las Madres Fundadoras de este Real Monasterio para instituirle esta Fiesta; sacado á la letra de la Historia que de esto dexaron escrita, y se guarda en este Real Convento.

El Santo Angel (dice) de nuestra Comunidad, es el sexto de los siete Principes: su nombre es Geudiel: su titulo Remunerador: su nombre significa confesion ó alabanza de Dios; es Maestro de Capilla de los Himnos, Cantares y Loores Divinos: Guarda mayor de vírgenes y esposas de Christo; y el que favorece para confesarse bien los penitentes; ayuda á los deseos de la mayor gloria de Dios, castidad y pureza.

Pintase vestido de diversos colores con una corona en la mano derecha y una disciplina ó azote en

A 4

la



8  
la izquierda, porque dá premio á los que glorifican á Dios, y ánimo á los penitentes y Confesores. *Coligere del Bando al Capítulo 23.*

Este Santo Príncipe, en el principio de nuestra fundación, se apareció á las Madres Fundadoras, y las dixo era el Angel que el Altísimo tiene destinado para guarda de las vírgenes, y que además del patrocinio que tiene sobre todas las esposas de Christo, le tiene particularísimo sobre esta Comunidad; y que sería de su agrado, se le señalase un día particular en que consagrarle fiesta. Dispusieron las Madres Fundadoras dedicar el día 23 de Agosto, á otro día despues de la octava de la Asuncion de nuestra Señora, por ser Patrona y titular de esta casa. Comunicáronlo las Fundadoras con la Señora Princesa Doña Juana, hija del Señor Emperador Carlos V., y Fundadora de este Convento, la qual lo participó á su Santidad, que era el Santo Pio V. de feliz memoria, quien

9  
benignamente concedió dia, rezo, y misa propia para el Convento y todos los domésticos eclesiásticos que sirven en él, y le rezan doble de segunda clase, como nosotras.

Todo esto es trasladado fielmente del Libro de la Historia, donde podrá ver el que gustase quantos favores deben á este Santo Angel, no solo las Religiosas, sino todos aquellos que le invocan ó necesidad; pero hasta lo dicho para mi intento, que es dár á aquellos á cuyas manos liegue esta Novena, alguna luz y noticia de este Santo Príncipe, y del motivo que me ha movido á tomar este pequeño trabajo, con el deseo de mover á su devocion y aumentarla en quien la tiene, para que protegidos de su amparo en esta vida, alcancemos por su medio una buena muerte, y ver á Dios en su compañía eternamente en la Gloria.

No quiero omitir para gloria de este Santo Príncipe, uno de los parti-

10  
culares favores que se lee en su Historia haber hecho á sus devotos: este era uno muy verdadero y Mayordomo del Convento, y hallandose una vez con un trabajo muy grande (así lo dice la Historia), el qual nunca quiso revelar á nadie, se encomendó muy de veras al Santo Angel y le ofreció, como se lo concediese y sacase de aquel aprieto, hacerle una Capilla dentro del Convento: todo se lo concedió el Santo Angel, y él agradecido cumplió su promesa haciendo pintar una Imágen hermosísima del Santo Angel, y fabricándole juntamente la Capilla la colocó en ella. Es esta Capilla hermosa, y mucho más la pintura del Santo Angel, y es el asilo y consuelo de las Religiosas, donde acuden con sus necesidades, y siempre salen consoladas, experimentando tantos favores de este Soberano Protector, que no es posible el decir ni aun la menor parte de ellas. El que quiera ver algunas, le remito á su Historia, que se guarda

(3)  
PUNTOS DE MEDITACION  
SOBRE  
LOS SIETE PRINCIPALES DOLORES  
DE LA  
SANTISIMA VIRGEN MARIA,  
SEÑORA NUESTRA.  
♦♦♦♦♦  
DIA PRIMERO.  
PROFECIA DE SIMBON.

*Et tuam ipsius animam pertransibit gladius...*

Y aun tu misma alma será atravesada de un cuchillo... *Ex lectione evangelica Lucæ, cap. 2. v. 33.*

I. Considera en el primer Dolor de la Virgen Santísima, que quando